

Ubi, perdite in calo nei primi 9 mesi. Massiah: “Su impieghi e margini di interesse dobbiamo migliorare”

Ubi banca ha chiuso il terzo trimestre dell'anno con un utile netto di 32,5 milioni, in calo del 13,5% rispetto allo stesso periodo del 2015. La banca nota che il risultato dello scorso anno includeva un contributo allo schema di garanzia dei depositi inferiore di circa 10 milioni e che quindi, complessivamente, la trimestrale è da considerare “in miglioramento anno su anno, coerente con le attese del piano industriale”. L'utile trimestrale riduce a 754,5 milioni la perdita dei nove mesi, dopo il rosso da 787 milioni registrato nella semestrale dopo aver speso gli oneri del piano (pari a 840 milioni). Nel trimestre i proventi operativi si sono attestati a 745,6 milioni (-1,7%), con margine di interesse a 367,6 milioni (-7,8%) e commissioni nette a 321,4 milioni (+7%). In crescita del 3,7% a 515 milioni gli oneri operativi,



per un rapporto cost/income salito al 69,1%. Migliora la solidità patrimoniale, con un coefficiente common equity tier 1 fully loaded all'11,28% dall'11,02% di giugno, e Ubi ricorda che il previsto riacquisto delle minorities e l'effetto della deducibilità fiscale delle maggiori

rettifiche su crediti porteranno progressivamente un beneficio di altri 70 punti base sul cet1. Sui risultati dei primi nove

mesi dell'anno, parla il Consigliere Delegato di UBI Banca, Victor Massiah

Quali sono gli eventi più rilevanti dell'ultimo trimestre e come giudica i risultati dei primi 9 mesi dell'anno?

“Ovviamente dobbiamo, per analizzare compiutamente i risultati, isolare gli effetti delle manovre che abbiamo fatto durante la semestrale nel far partire il nostro piano industriale. Una volta isolati, noi abbiamo un buon ritorno all'utile nel terzo trimestre; in particolare migliora nettamente la qualità del credito, sia perché abbiamo un portafoglio complessivo molto meno rischioso e che genera dei passaggi da “bonis” a crediti problematici che sono un terzo di quelli che erano nei momenti di picco della crisi, e sono sostanzialmente comparabili con i momenti pre crisi – e questo evidentemente comporta un forte contributo alla redditività – sia perché c'è una buona tenuta della componente commissioni. Dove continuiamo ad avere ancora dei margini di miglioramento sono evidentemente gli impieghi e il margine di interesse, perché abbiamo ancora una situazione “piatta” sulla crescita degli impieghi e un margine di interesse che continua a soffrire del livello di tassi molto basso e della “guerra dei prezzi”. Infine resta molto buono il controllo dei costi. Quindi complessivamente una trimestrale in miglioramento, una trimestrale che è coerente con quelle che erano, nel complesso, le aspettative del piano, dove sul lato ricavi le commissioni vanno nel senso di compensare il minor margine di interesse mentre i costi e il costo del rischio sono perfettamente allineati con le aspettative”.

Quali sono i risultati fino ad oggi acquisiti dall'attuazione del piano industriale, e quali quelli che ci possiamo attendere da qui a fine anno?

“Come è noto era molto importante innanzitutto creare le condizioni per il progetto di Banca Unica; abbiamo svolto in questi primi tre mesi tutti i test che erano previsti prima di

agire sul campo. I test sono stati tutti molto positivi e conseguentemente è stato dato il via libera all' effettiva conversione verso la Banca Unica: entro questo mese di novembre avverranno le prime due conversioni delle prime due banche, perfettamente in linea col piano. Tutti i cantieri del piano sono regolarmente aperti, e sono tutti in linea con le tempistiche. Ovviamente operiamo in un contesto non facile ma devo dire, a maggior ragione, che va molto bene proprio perché riusciamo a rispettare i tempi in un contesto particolarmente difficile".

Quali sono le caratteristiche della riorganizzazione del gruppo a supporto di questa evoluzione?

"Direi che la parola chiave è "semplificazione". L'organigramma è stato ulteriormente semplificato, coerentemente con il passaggio verso la Banca Unica, le linee di riporto sono molto focalizzate. Abbiamo ovviamente, come da piano, rivisitato l'organizzazione commerciale. Direi tutto, di nuovo, in linea con quelle che erano le previsioni di piano. Abbiamo promosso alcune persone, abbiamo acquisito qualche persona dall'esterno, nell'ottica di una squadra che vuole e può essere – e a mio avviso è – eccellenza nel mercato".